

Ladri di biciclette a Pavia

Pavia in bicicletta è fantastica... o quasi.



Quel “quasi” per la pioggia, per le zanzare che ti entrano in bocca mentre pedali, per l’assenza di piste ciclabili utilizzabili e... per i ladri. Quanti di noi vorrebbero una bici più bella, più comoda e magari più cool ma alla fine ripiegano su quella più scassata sul mercato “*perchè così non me la fregano e se me la fregano pazienza*“?

Partendo dal presupposto che nessuna soluzione sarà mai sicura al 100% e che la sera è bene tenerla quanto più possibile “al chiuso”, ci sono un paio di accorgimenti che tutti dovremo conoscere...

Lascia la bici in un posto visibile e trafficato

Niente di più inutile visto che han tentato di rubarmi la bici in Piazza Vittoria, di Mercoledì, alle 10 di sera. Però alla fine non me l’han rubata perché il cameriere di un bar vicino li ha visti e li ha fatti scappare... quindi nella speranza di trovare qualcuno con un minimo di senso civico può essere una buona soluzione.

Legala bene!

Un palo alto è l’ideale, e legala per il telaio così al massimo ci perdi una ruota. Legare bici e telaio assieme, legando tutto attorno ad un palo è decisamente meglio. Occhio alle ringhiere... a Torino han cominciato a segarle di notte lasciando il taglio poco visibile: il malcapitato che la legherà a questa ringhiera si vedrà sfilare via il lucchetto in men che non si dica!



Attenti alle ringhiere!

Scelta del lucchetto



Un vecchio detto recita *Chi più spende meno spende!* niente di più vero... comprare un lucchetto caro, per una bici da poco, sembra un controsenso ma basta far due conti per capire che se ci rubano bici e lucchetto saremo costretti a ricomprarli ancora e ancora e ancora e ancora... un buon lucchetto (caro!) riduce notevolmente il rischio di furto, soprattutto il furto occasionale portato a termine in pieno centro davanti a mille persone... diverso il discorso se lasciamo la bici tutta la notte in una zona poco trafficata, dove il ladro ha tutto il tempo di lavorarci a lungo.

Un lucchetto “valido”!

Abbiamo detto caro, ma quanto? mettiamoci il cuore in pace: un lucchetto serio può costare dai 70€ in su. Di norma i migliori sono quelli a catena quadra (o esagonale) chiusi da una serratura di sicurezza e non dal classico lucchetto. Il punto debole di questi catenacci è proprio il lucchetto, che dev’essere particolarmente robusto e testato contro una serie di “tipologie” di furto... molti lucchetti da ferramenta, grossi che siano, si aprono con una seria martellata! La catena classica

inoltre non è sufficiente perchè spesso è facile far saltare un solo anello. In poche parole mettiamo in conto di spendere e portarci dietro un bel peso, per quello che è poi il tipico catenaccio da motocicletta.

[Su questo sito](#) potete trovare un test dei principali lucchetti in vendita, il punteggio 3 è il più alto ed il più sicuro.

Il registro italiano bici

Alcuni comuni hanno istituzionalmente aderito a questo progetto (pubblicizzandolo e diffondendolo) e pare che Pavia non sia tra questi. Poco male, aderire al registro *bicisicura* costa circa 9€ e permette di targare con un adesivo la propria bici. In realtà la targa è solo un mezzo per dissuadere il ladro, infatti essendo adesiva è comunque facilmente rimuovibile, ma contestualmente si registra anche il numero di telaio, inciso in posti più o meno nascosti... provate a girare la bici e guardare proprio dove si inseriscono i pedali, il più delle volte è il posto dove trovare il numero di telaio.

È evidente che se nessuno conosce questo sistema le bici rubate, anche se registrate, continueranno a circolare... ma basterebbe accertarsi che la bici che stiamo acquistando non sia segnalata sul registro come rubata (e per farlo basta una connessione ad internet, anche dal cellulare!) per veder ridurre di molto il numero di furti. Diciamo che è una delle tante cose che funzionerebbe solo se si diffondesse massivamente, ed è per questo che alcuni comuni hanno aderito, spesso regalando la targa ai loro cittadini. Il kit di registrazione, a quanto pare non venduto dal nostro comune, è comunque acquistabile online, [a questo sito](#).

Ora permettetemi una piccola curiosità personale. Vi dicevo che in Piazza Vittoria han tentato di rubarmi la bici (dopo averne rubate altre 3 sotto il naso di tutti): il meccanismo è decisamente curioso. Quasi tutti abbiamo quei lucchetti composti da tanti cavetti di acciaio attorcigliati tra loro a formare un unico cavo di diametro più o meno spesso. Per aprirlo hanno usato semplicemente un bastone di legno che hanno messo dentro all'anello del lucchetto e han cominciato a girare... gira e rigira i piccoli cavetti di acciaio cominciano a saltare uno dopo l'altro, senza nemmeno dare troppo nell'occhio.

Un altro metodo abbastanza semplice e di uso frequente è quello di congelare il lucchetto con una bomboletta di azoto liquido (delle dimensioni di una classico bomboletta spray) e dare un colpo di martello non appena congelato... il lucchetto si divide in due in un battibaleno. Inutile dire che dopo questa esperienza ho preso un lucchetto di classe 3 testato contro tutte queste tipologie di furto e ora... *non resta che incrociare le dita!*